Visita guidata-gioco del Parco di Villa dei Cedri
SE I° e II° ciclo

Introduzione

Il Parco di Villa dei Cedri, situato a Bellinzona, è un luogo ricco di bellezza naturale e storia. Questa attività didattica è rivolta alle Scuole Elementari (SE) del Canton Ticino, con l'obiettivo di offrire un'esperienza formativa e divertente a contatto con la natura. Attraverso giochi, osservazioni e momenti di esplorazione, i bambini impareranno a conoscere la biodiversità del parco, sviluppando curiosità e rispetto per l'ambiente

Descrizione delle attività

Attività per le Scuole Elementari (SE)

1. **Scopri gli alberi.** I bambini riceveranno una scheda con immagini di foglie, fiori, pigne o semi da osservare e cercare all'interno del parco. Dopo aver trovato gli elementi indicati:

- Gli alunni dovranno individuare sulla mappa il luogo preciso in cui hanno trovato l'immagine corrispondente.
- Seguirà una spiegazione delle caratteristiche delle varie piante, approfondendo curiosità botaniche e il loro ruolo nell'ecosistema.

Conclusione

L'esperienza al Parco di Villa dei Cedri rappresenta un'opportunità unica per imparare divertendosi, incoraggiando nei bambini un legame profondo con la natura, l'importanza della biodiversità e il rispetto per l'ambiente.

Obiettivi principali:

- Scoprire la flora del parco.
- Promuovere la collaborazione e il lavoro di gruppo.
- Sensibilizzare i bambini sull'importanza della natura e della biodiversità.

Obiettivi didattici

Primo ciclo

Area Scienze naturali (SNS):

✓ Osservare e descrivere elementi naturali del proprio ambiente.
✓ Sviluppare il senso dell'osservazione e della scoperta.

Area Educazione ambientale e alla cittadinanza:

✓ Prendere consapevolezza dell'importanza del rispetto della natura.
✓ Favorire il senso di appartenenza al proprio territorio.

Area Motricità e sviluppo personale:

✓ Sviluppare la motricità fine e grossolana attraverso attività esplorative e ludiche.

Secondo ciclo

Area Scienze naturali (SNS):

✓ Identificare e classificare organismi viventi (foglie, alberi, fiori) in base a caratteristiche specifiche.
✓ Comprendere l'importanza della biodiversità e degli ecosistemi.

Area Educazione ambientale e alla cittadinanza:

✓ Promuovere il rispetto e la cura dell'ambiente naturale.
✓ Stimolare la responsabilità personale nei confronti del patrimonio naturale.

Area Geografia:

✓ Utilizzare strumenti di orientamento, come mappe e schede, per esplorare e localizzare punti di riferimento.

Area Comunicazione linguistica:

✓ Sviluppare competenze espressive attraverso la condivisione delle osservazioni e delle scoperte.

Svolgimento attività

FASE DELL'ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	DURATA
Accoglienza classe	Accoglienza classe. Spostamento in un punto del parco dove avremo già predisposto una coperta con le fotografie da dare ai bambini e una mappa del Parco.	10 min
Introduzione	Nozioni storiche della Villa e del parco	15 min
Spiegazione dell'attività	Spiegazione del gioco e ricerca delle piante	20 min
Esplorazione guidata	Visita del parco, tappa per tappa, delle piante trovate dai bambini con approfondimento sulle diverse specie.	45 min

Funzionamento del gioco

Prima dell'inizio dell'attività, la mediatrice/il mediatore selezionerà le piante da utilizzare in funzione al numero dei bambini, alla stagione, alla loro presenza nel parco e ad eventuali interessi del docente.
I bambini sono quindi divisi in coppie e ad ogni coppia viene consegnata un insieme di immagini su una specie di albero presente nel Parco. Queste fotografie raffigurano diverse parti della stessa pianta, come foglie, semi o l'intera pianta, per aiutarli a identificarla con maggiore facilità.
Ogni coppia dovrà quindi cercare la pianta presente nelle loro immagini nel Parco, per poi tornare al punto di partenza e segnare la sua posizione sulla cartina. I bambini avranno a disposizione circa quindici minuti per completare il compito. Una volta trovata la pianta, possono usare le immagini per riconoscere i tratti particolari della pianta e osservare se riescono a trovare altre caratteristiche. Se dovessero terminare prima, possono aiutare i compagni che stanno ancora cercando la propria specie.

Visita guidata del Parco

Benvenuti nella nostra passeggiata tra le meraviglie del Parco di Villa dei Cedri! Oggi esploreremo il valore della biodiversità, scoprendo come le piante che ci circondano non siano solo testimoni di storie antiche e leggende affascinanti, ma anche alleate fondamentali per la salute del nostro pianeta. In un'epoca segnata dal surriscaldamento globale, gli alberi e gli spazi verdi giocano un ruolo cruciale: aiutano a purificare l'aria, proteggono il suolo, mantengono le temperature più fresche e offrono rifugio a numerose specie viventi. Ogni pianta, con la sua unicità, contribuisce all'equilibrio ecologico che rende la Terra un luogo abitabile e straordinario.

Villa dei Cedri: da casa privata a museo

Il quartiere di Ravecchia e la Villa

La Villa dei Cedri si trova nel quartiere di Ravecchia, che tanto tempo fa era uno dei posti più belli di Bellinzona. Le persone ricche costruivano qui le loro case. Erano case molto grandi, usate sia per rilassarsi sia per controllare i terreni intorno.

Le origini della Villa

La Villa è stata costruita nel 1860, vicino alla Chiesa di San Biagio. All'inizio era la casa di campagna dell'avvocato Bonzanigo. Quando Bonzanigo morì, nel 1868, la sua vedova vendette la casa al commerciante Farinelli. Farinelli migliorò l'aspetto della casa, che allora aveva una forma semplice: era come un cubo, con due piani e un tetto a forma di padiglione.

Nel 1905, la Villa passò agli eredi di Farinelli, che la vendettero a Dionigio Resinelli. Resinelli la chiamò Villa Laura, in onore di sua moglie, e fece alcuni lavori: aggiunse una dependance, cioè un piccolo edificio accanto alla Villa. La dependance era usata come rimessa per i carri al piano terra, mentre al piano superiore c'erano stanze di servizio. Fece anche costruire un piano in più sopra la Villa.

Nel 1926, la Villa fu venduta di nuovo, ma il nuovo proprietario fallì. Così, nel 1929, la Villa fu comprata dalla Banca Popolare Svizzera. Poco dopo, nel 1930, venne acquistata dal banchiere Arrigo Stoffel. Fu lui a dare alla Villa il nome che conosciamo oggi: Villa dei Cedri, per via dei tanti cedri presenti nel parco. I cedri sono alberi speciali, simbolo di forza e longevità. Nel 1930, Stoffel chiese all'architetto Antoniazzi di fare alcuni cambiamenti. Fu aggiunto un portico con terrazza all'ingresso, una veranda sul lato sud con un tetto a terrazza, e un'ala settentrionale con una loggia palladiana, cioè un balcone con tre archi. Tutti questi elementi permettono di ammirare il panorama intorno alla Villa. La Villa è grande e ha uno stile elegante, detto neoclassico. Ha tre piani principali, un mezzanino e un tetto a forma di padiglione. Lo stile della Villa ricorda le case di campagna inglesi del 1700, che erano fatte per stare bene in mezzo alla natura. C'è anche una torre belvedere, da cui si può vedere lontano. La decorazione della Villa è semplice e segue lo stile Art Déco, che la rende elegante e raffinata.

Stoffel usava la Villa come casa per le vacanze estive, e solo nel 1965 decise di trasferirsi lì per viverci tutto l'anno.

Da casa privata a museo

Nel 1978, il Consiglio Comunale di Bellinzona comprò la Villa dei Cedri per trasformarla in un museo. Nel 1985, la Villa divenne il Museo d'Arte di Bellinzona, oggi conosciuto come Museo Villa dei Cedri. Le prime opere d'arte furono donate da Adolfo Rossi ed Emilio Sacchi, che aiutarono a creare la collezione iniziale. Oggi il Museo è un luogo molto importante per la Città e i suoi dintorni.

Il Parco della Villa dei Cedri

Il parco della Villa è un bellissimo spazio verde, detto all'inglese. Si entra da un grande cancello in ferro battuto in via Pedotti. Dal cancello partono due viali che si curvano in forma di arco e portano alla Villa. C'è anche un secondo ingresso da Piazza San Biagio, con un bel viale alberato di allori. Vicino alla veranda, a sud della Villa, c'è un giardino all'italiana, ordinato e ricco di fiori. La parte est del parco è più grande e scende lungo un pendio. Qui si trovano piante da frutto e un vigneto, simile a come era un tempo.

Dal 1999, nel parco sono state messe alcune sculture del Museo. Questi elementi rendono il parco ancora più speciale e bello da visitare.

Descrizione delle piante scelte per l'attività

Ne abbiamo selezionate 18. Consigliamo di non distribuire tutte le piante ma fare una selezione a dipendenza della stagione, as esempio in primavera prediligere le piante con i fiori sbocciate, oppure presentare le piante da frutto quando il frutto è presente sull'albero, o ancora presentare l'osmanto in autunno quando è fiorito. Questa parte è a discrezione del/la Mediatore/trice.

Selezione delle piante

1. Ulivo (Olea europaea)
   - Origine: L'ulivo viene dall'Asia ma è molto diffuso nei paesi mediterranei come Italia, Spagna e Grecia.
   - Caratteristiche: È un albero sempreverde con foglie piccole, ovali e di colore verde-argento. Il suo tronco è largo, nodoso e spesso contorto. Produce frutti chiamati olive, che possono essere verdi o nere.
   - Curiosità: Gli antichi Romani usavano l'olio delle olive per cucinare, come medicina e anche per ungere gli atleti. L'ulivo è considerato un simbolo di pace e speranza ed è spesso raffigurato in opere d'arte e letteratura

2. Magnolia sempreverde (quando è in fioritura utilizzare anche le foto dei fiori)
   - Origine: È originaria degli Stati Uniti sudorientali (Virginia, Florida, Texas).
   - Caratteristiche: Questo albero maestoso può crescere fino a 20 metri di altezza. Ha foglie grandi, rigide, verde lucido sopra e marroni pelose sotto. In primavera e estate produce fiori enormi, bianchi e profumati, che somigliano a coppe. I suoi frutti assomigliano a pigne.
   - Curiosità: I petali dei suoi fiori possono essere fritti o impanati. Il suo nome onora il botanico francese Pierre Magnol. Nel linguaggio dei fiori, la Magnolia rappresenta bellezza e dignità.

3. Wollemia
   - Origine: Questa pianta preistorica è stata scoperta nel 1994 in Australia. Prima si pensava fosse estinta e conosciuta solo attraverso i fossili.
   - Caratteristiche: È un tipo di conifera che può raggiungere i 40 metri di altezza. Le fogli e giovani sono chiare e arruffate, mentre quelle vecchie sono più scure e rigide. La pianta ha coni maschili e femminili e può vivere oltre 1.000 anni.
   - Curiosità: La Wollemia è così rara che la sua posizione esatta è tenuta segreta per proteggerla.

4. Tiglio (quando è in fioritura distribuire anche la foto dei fiori)
   - Origine: il tiglio cresce in molte parti del mondo, soprattutto dove ci sono climi miti.
   - Caratteristiche: Può diventare un albero enorme, alto anche 40 metri! Le sue foglie hanno la forma di un cuore e i suoi fiori profumano tantissimo. Fiorisce all'inizio dell'estate e i fiori si usano per fare tisane.
   - Curiosità: Il tiglio è un albero amico degli uomini: il suo legno è usato per fare mobili e i suoi fiori per rilassarsi bevendo una buona tisana.

5. Faggio piangente

- Origine: È tipico dell'Europa e forma foreste chiamate faggete.
- Caratteristiche: Ha un tronco grigio e liscio, foglie verdi e una chioma densa e tondeggiante. La varietà "piangente" ha rami che pendono verso il basso.
- Curiosità: Il nome faggio viene dal latino "fagus", che significa "mangiare", perché i suoi frutti, le faggiole, erano un'importante fonte di cibo. I Celti usavano il legno per scrivere le loro rune.

6. Bagolaro

- Origine: Vive in Europa e nelle regioni del Mediterraneo.
- Caratteristiche: È un albero longevo che cresce lentamente, ma può arrivare a 20 metri. Ha una chioma molto densa e arrotondata. Le sue foglie sono larghe, e i piccoli frutti, dolci e neri a maturità, sono chiamati drupe.
- Curiosità: Si pensa che fosse il loto descritto nell'Odissea, il frutto che faceva dimenticare tutto a chi lo mangiava.

7. Tasso

- Origine: Si trova in Europa e Asia. È molto usato nei giardini per creare siepi.
- Caratteristiche: È un albero sempreverde che cresce molto lentamente e può vivere migliaia di anni. Ha foglie lineari e verdi scure. I suoi frutti rossi (arilli) non sono veri frutti, ma escrescenze carnose che ricoprono i semi velenosi.
- Curiosità: Il legno del Tasso era usato per costruire archi da guerra. Nell'antichità, il Tasso era chiamato "albero della morte" per la sua tossicità, ma oggi alcuni suoi estratti sono utilizzati nella chemioterapia.

8. Liquidambar

- Origine: Vive in Nord America e Centro America.
- Caratteristiche: Può arrivare a 20 metri, con foglie a cinque punte simili a quelle dell'acero, che diventano rosse e arancioni in autunno. Produce piccoli frutti legnosi e spinosi.
- Curiosità: La sua resina profumata veniva usata per fare gomme da masticare e rimedi curativi. Inoltre i suoi rami possono ricordare la forma degli alligatori.

9. Faggio

- Origine: il faggio vive nei boschi di tutta Europa, soprattutto nelle zone collinari e montane.
- Caratteristiche: è un albero alto e maestoso, che può arrivare fino a 40 metri. Le sue foglie sono ovali e i suoi frutti si chiamano faggiole: sono piccole noci racchiuse in gusci spinosi.
- Curiosità: le foreste di faggio sono così belle e importanti che alcune sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità.

10. Sequoia

- Origine: Vive in California e Oregon.
- Caratteristiche: È la pianta più alta del mondo, può superare i 100 metri. Ha una corteccia rossastra e spessa, foglie piatte e una chioma conica.
- Curiosità: Una famosa sequoia, chiamata Generale Sherman, è alta quasi 84 metri ed è considerata l'organismo vivente più grande per volume.

11. Ippocastano

- Origine: l'ippocastano viene da una zona lontana chiamata Balcani, ma oggi cresce in tanti parchi e giardini di tutto il mondo.
- Caratteristiche: è un albero grande che può diventare altissimo, anche 30 metri! Le sue foglie sono grandi e sembrano delle mani con tante dita (5 o 7). In primavera fa dei fiori bianchi con macchie colorate e, alla fine dell'estate, produce delle castagne che però non si possono mangiare.
- Curiosità: le castagne dell'ippocastano non si mangiano, ma sono usate per fare creme che aiutano la circolazione del sangue.

12. Osmanto

- Origine: Vive in Asia, dal Giappone alla Thailandia.
- Caratteristiche: È un arbusto sempreverde che può raggiungere i 12 metri. I suoi piccoli fiori bianchi o gialli hanno un profumo dolce.
- Curiosità: I suoi fiori si usano per fare un tè profumato e dolci tradizionali. È il simbolo della festa cinese di metà autunno

13. Alloro

- Caratteristiche: è un arbusto o un piccolo albero sempreverde con foglie verdi e lucide che profumano tanto. I suoi piccoli fiori gialli diventano poi bacche nere.
- Origine: l'alloro viene dai paesi del Mediterraneo, dove cresce spontaneamente.
- Curiosità: nell'antichità, l'alloro veniva usato per fare le corone per i poeti e gli eroi, vedi il mito di Apollo e Dafne. Oggi lo usiamo in cucina per insaporire tanti piatti.

14. Melo

- Origine: il melo arriva dall'Asia centrale, da una regione chiamata Kazakistan. È l'albero da frutto più coltivato al mondo!
- Caratteristiche: è un albero di medie dimensioni, che produce i fiori in primavera e i suoi frutti, le mele, in estate o in autunno. Le mele possono avere colori diversi: rosse, gialle, verdi e sono buonissime!
- Curiosità: ci sono tantissimi tipi di mele, più di 7.500! In tante fiabe e storie, la mela è simbolo di saggezza o di tentazione.

15. Melocotogno cinese (Cydonia oblonga)

- Origine: il melocotogno arriva da terre lontane, come l'Iran e la Turchia, ma cresce bene anche qui da noi. Questa specie arriva dalla cina.
- Caratteristiche: è un alberello che può arrivare a 6 metri di altezza. Ha foglie ovali e fiori rosa o bianchi che sbocciano in primavera. La corteccia di questa specie è maculata. I suoi frutti si chiamano cotogne, sono gialli, duri, oblunghi e profumati. Non si mangiano così come sono, ma si usano per fare marmellate.
- Curiosità: nell'antichità, la cotogna era il simbolo dell'amore e della bellezza.

16. Nocciolo

- Origine: il nocciolo è originario dell'Europa ed è coltivato da tanto tempo per i suoi frutti, le nocciole.
- Caratteristiche: è un albero piccolo, che cresce spesso in forma di cespuglio. Le sue foglie sono tondeggianti e dentellate. In primavera produce fiori maschili, lunghi e gialli, e fiori femminili più piccoli. In estate dà le nocciole, frutti buoni e nutrienti.
- Curiosità: le nocciole sono usate per fare cioccolato e creme dolci. Nell'antichità si credeva che il nocciolo portasse fortuna

17. Cedro

- Origine: il cedro viene da montagne lontane, come quelle dell'Himalaya e del Libano.
- Caratteristiche: è un albero sempreverde molto alto, che può raggiungere i 50 metri. Le sue foglie sono a forma di ago e i suoi frutti sono grandi pigne legnose. Quello presente nel parco ha solo un paio d'anni ed è già duplicato in altezza.
- Curiosità: il legno del cedro profuma tanto ed è usato per fare mobili e cassapanche. Il cedro è anche disegnato sulla bandiera del Libano.

18. Camelia

- Origine: La camelia viene dall'Asia, in particolare da paesi come la Cina, il Giappone e la Corea.
- Caratteristiche: È una pianta con foglie verdi e lucide, che rimangono sulla pianta tutto l'anno. I suoi fiori sono molto belli e colorati: possono essere rossi, rosa o bianchi. Fiorisce soprattutto in inverno e in primavera. La camelia può essere coltivata in giardino o in vaso e cresce fino a diventare un arbusto alto diversi metri.
- Curiosità: In Asia, la camelia è considerata un portafortuna. Questo fiore è un simbolo di bellezza ed eleganza. È famosa anche grazie al libro "La signora delle camelie", scritto da Alexandre Dumas figlio.